



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Roma, 28 giugno 2023

Cari amici e vigili del fuoco,

in questo momento, mentre scrivo il mio saluto, sto provando sensazioni, emozioni e sentimenti difficili da raccontare, perché si sta per concludere, dopo 13560 giorni, il mio servizio effettivo nel Corpo Nazionale. Un viaggio unico e meraviglioso iniziato 40 anni fa, quando superai il colloquio del concorso pubblico nella stessa stanza che occupo ora come Capo del Corpo.

L'allora Ispettore Generale Capo, Italiano Tiezzi, trovò le parole giuste per convincermi a intraprendere questo percorso, rinunciando a quello universitario già iniziato come ricercatore: in realtà, confesso che la domanda per il concorso nei Vigili del fuoco fu presentata da un giovane militare solo per ottenere una licenza studio di 15 giorni!

Sono stati anni di lavoro appassionanti ed intensi, che mi hanno portato in tutta Italia per molteplici attività e diverse emergenze, ma il tutto iniziò nel 1986 alle Scuole Centrali Antincendi di Capannelle con la formazione iniziale, per poi approdare, da funzionario, prima al Comando di Brescia, quindi a Roma, presso il Servizio Tecnico Centrale. Da Comandante, sono stato inizialmente assegnato a Teramo, poi ad Asti, e successivamente di nuovo nella Capitale, come Dirigente della Ripartizione Didattica delle Scuole Centrali Antincendi, e a seguire Direttore dell'ISA, per poi assumere l'incarico di Comandante VV.F. di Roma. La nomina a Dirigente Generale mi ha portato, con la funzione di Direttore Regionale, prima in Calabria e poi in Campania, per rientrare a Roma nel 2014 come Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, e al Palazzo del Viminale dal 2018, prima come Direttore Centrale per l'Emergenza, ed ora nella veste di Capo del Corpo.

In questi ultimi anni, il Paese ha dovuto affrontare situazioni imprevedibili ed impensabili; si sono verificati eventi del tutto inattesi che hanno sconvolto la società intorno a noi. Per questo, abbiamo dovuto aggiornare in tempo reale le nostre linee operative per adattare alle priorità ed alle prove generate dai nuovi scenari emergenziali: dalla pandemia al più recente evento bellico per arrivare alle ultimissime alluvioni di proporzioni senza precedenti, solo per citare gli esempi più attuali. Per il superamento di criticità di tale portata, è stato fondamentale poter contare sulle esperienze maturate sul campo dalle donne e dagli uomini dei Vigili del fuoco, su quella perizia che ci ha permesso di tener testa alle improvvise accelerazioni, attraverso repentini riallineamenti operativi e tattici nel quadro di una strategia sempre saldamente ancorata agli obiettivi di fondo della nostra principale missione istituzionale: il soccorso tecnico urgente.

Per la verità, abbiamo ottenuto risultati di eccezionale livello quantitativo e qualitativo su diversi versanti, dal soccorso, agli incendi boschivi così come nel campo della prevenzione incendi, a conferma di una vocazione sociale che si rispecchia nel nostro impegno costante a favore della collettività, a supporto del sistema nazionale e locale di protezione civile, con una proiezione anche a livello internazionale, come dimostrato anche in occasione del sisma che ha duramente colpito la Turchia e la Siria. Insomma, siamo abituati a parlare il linguaggio della gente comune, delle famiglie e dei lavoratori.

In questi anni, sono stati concepiti e realizzati importanti piani e progetti di modernizzazione e di ulteriore efficientamento dell'organizzazione, che stanno contribuendo a cambiarne il volto in modo organico, grazie ai recenti provvedimenti normativi ma anche ad una intensificazione delle relazioni con gli omologhi organismi stranieri. E nel segno di un dialogo strutturato, sovente sotto l'egida dell'ONU, si pone il recente evento europeo di Roma 2023, concretizzatosi in una straordinaria offerta divulgativa ed esercitativa rivolta ad altri Paesi.

Abbiamo fortemente implementato le reti informatiche e i sistemi tecnologici, con piattaforme assai innovative, come la mappatura della topografia applicata al soccorso, che ci pone all'avanguardia nello specifico settore, o con il potenziamento della capacità formativa ai diversi livelli. E' in corso un'imponente programma di ammodernamento della flotta terrestre ed aerea già in fase di avanzata attuazione, con velivoli e mezzi altamente performanti e a ridottissimo impatto ambientale, tra cui anche quasi quattromila mezzi con un sistema di propulsione ibrida simbolo della strategia green che stiamo adottando anche per l'efficientamento energetico delle nostre sedi. Numerosi passi che sarebbero stati impensabili senza il robusto sostegno degli organi parlamentari e delle autorità di governo, resisi interpreti delle esigenze concrete del Corpo, con l'adozione di provvedimenti che consentono di intraprendere celeri piani di rinnovamento di enorme importanza; con significativi incrementi di organico, anche con il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori; con l'istituzione del Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, che costituisce un esempio di quella sensibilità per la quale ritengo di esprimere il nostro più sentito ringraziamento.

Quindi, il futuro del Corpo Nazionale può continuare a correre sui binari stabili che l'hanno visto, nel tempo, prendere sempre più velocità: una rotaia è costituita dall'umiltà, intesa come capacità di ascolto e di attenzione; l'altra, dal coraggio di prendere decisioni e di agire. Elementi essenziali che ci consentono di essere al primo posto tra le amministrazioni dello Stato per la fiducia riposta dai cittadini. Una realtà solida che poggia anche su un terzo pilastro, quello formato dalla conoscenza e dalla competenza targata V.F., preludio indispensabile a quella crescita che, anche nel contesto della straordinaria rivoluzione tecnologica, dovrà sempre mettere al centro le persone.

In questo solco, si colloca, ad esempio, l'istituzione di una nuova struttura dedicata alla salute, ma anche al benessere organizzativo.

Progettualità che si baseranno sempre di più su sistemi di intelligenza artificiale, di analisi predittiva e di ecosostenibilità, ma che non possono fare a meno di una formazione continua di alta qualificazione, della valorizzazione del merito, così come di un'attenta leadership. Un lavoro intenso per il quale sono state e dovranno essere coinvolte tutte le componenti del Corpo, di ruolo, volontarie e in quiescenza, i cui contributi di pensiero sono stati e saranno sempre preziosissimi, soprattutto perché così le soluzioni rappresenteranno ogni volta l'espressione di un sistema corale, la visione dell'intera Istituzione e di tutti i suoi attori.

Quanto c'è "sul fuoco" è senz'altro destinato ad essere ulteriormente implementato e perfezionato in relazione alle continue variazioni di contesto, sia interno che esterno. Il Corpo, nato nel 1939, si sta preparando a vivere una nuova stagione di profondo rinnovamento. Un nuovo capitolo della nostra storia sta per essere scritto, con la forza che ci deriva dalla capacità di fare leva, in ogni circostanza, sulla attitudine al cambiamento, quale inesauribile fonte di modernità da coniugare con la ricchezza del passato: innovazione nella tradizione.

E ora che mi accingo a lasciare il Corpo, che tanto mi ha dato sino al privilegio di dirigerlo e guidarlo, sento il bisogno di esprimere alcuni pensieri di sincera gratitudine.

Al signor Presidente della Repubblica, per la vicinanza che ha sempre espresso nei confronti del Corpo nazionale. Al signor Presidente del Consiglio dei Ministri in carica, e al precedente Capo dell'Esecutivo, per l'attenzione sempre rivolta ai temi più cari ai Vigili del fuoco.

Ai signori Ministri dell'Interno che si sono succeduti in questi tre anni, prefetto Lamorgese e prefetto Piantodosi, e ai Signori Sottosegretari, dott. Sibilia e dott. Prisco, rivolgo il mio ringraziamento più sentito per essere stati sempre al nostro fianco, sostenendo con azioni concrete un Corpo di cui hanno voluto promuovere il ruolo e l'immagine, nel Paese e all'estero.

E un grazie particolare al Capo Dipartimento, prefetto Laura Lega, che ci ha accompagnati in quest'ultimo tratto, facendoci sentire in ogni momento tutto il suo sostegno e la sua tangibile presenza nell'affrontare le criticità con cui ogni giorno il Corpo continua a confrontarsi, e con la quale sono riuscito a lavorare in un clima di assoluta condivisione, anche grazie ad una favorevole affinità sul piano dei caratteri che si sono perfettamente integrati.

A tutti i Capi Dipartimento, i Capi del Corpo, i Direttori generali che si sono succeduti e con cui ho lavorato in questi quattro decenni, va il più sentito riconoscimento e la più alta espressione di gratitudine per la fiducia accordatami, per i rapporti costruiti insieme, e che vanno ben al di là della sfera strettamente professionale, proprio perché frutto di un sentire comune, di un condiviso approccio alle cose e al senso dello Stato.

Un particolare ringraziamento va ai Capi Dipartimento della Protezione Civile, dott. Borrelli e ing. Curcio, con cui siamo riusciti a rafforzare le già salde sinergie tra due Istituzioni da sempre legate da una relazione di forte complementarità.

A tutti i responsabili delle Amministrazioni ed Enti, con cui da subito sono nate sintonia e convergenze sfociate nella stipula di protocolli operativi nel campo della sicurezza e prevenzione incendi.

E poi, mi sia consentito esprimere la mia più totale e sincera riconoscenza a tutti i Dirigenti del Corpo che mi sono stati vicini durante il mio servizio, così come a tutti quelli con cui ho lavorato meno a contatto, ma a cui devo molto perché al centro come sul territorio hanno fatto ogni giorno il bene del Corpo: a tutti loro, grazie per la costante e incondizionata dedizione alla nostra causa comune.

Grazie a tutte le donne e agli uomini dei Vigili del fuoco e dell'Amministrazione dell'Interno. Un grazie di cuore ai miei più stretti collaboratori, che mi hanno saputo supportare nelle circostanze e nelle scelte più delicate, dimostrando sempre capacità e qualità non comuni, così come ai colleghi del corso di ingresso, cui mi legano i ricordi di una vita, sentimenti di profondo affetto, e sui quali ho sempre potuto contare per l'infaticabile impegno e disponibilità.

Un sentito ringraziamento ai rappresentanti dei lavoratori, con i quali, sin dal 1995, quando collaboravo con il compianto ing. Giorgio Mazzini all'Ispettorato Organizzazione Centrale e Periferica, si è stabilito un confronto sempre costruttivo, merito anche delle persone, sempre concrete e dinamiche, che si sono avvicinate negli incarichi.

Un affettuoso ringraziamento lo rivolgo al Presidente dell'Opera Nazionale, dott. Gorelli, ai Presidenti dell'Associazione Nazionale dei Vigili del fuoco, che insieme ai loro collaboratori seguono con particolare attenzione l'attività di assistenza al personale e di divulgazione della cultura della sicurezza; e grazie, inoltre, a quanti si stanno impegnando nel recupero della memoria storica, attraverso la valorizzazione di spazi museali con il comune impegno di far risplendere la luce della memoria sul presente e sul futuro del Corpo Nazionale.

E, mi sia consentito, un grazie personale a mio padre e mio suocero che non ci sono più, a mia mamma, ai miei due fratelli, a mia suocera e, naturalmente, a mia moglie Marina, per aver costituito parti fondamentali del solido sistema di valori cui ho potuto riferirmi, per non avermi mai fatto pesare il tempo loro sottratto, e per avermi, anzi, incoraggiato in ogni momento.

Prima di concludere, però, un pensiero grato e commosso desidero rivolgerlo ai Vigili del fuoco che hanno perso la vita nel tentativo di salvare quella degli altri: il loro sacrificio esprime più di ogni altra parola il valore del Corpo Nazionale, uno dei beni più preziosi su cui poggia la grandezza del nostro Paese, per lo spessore della missione che quotidianamente porta avanti con altruismo e con coraggio, senza mai risparmiarsi.

E' per tutto questo che ho sentito, ogni giorno, la spinta a spostare in avanti i limiti, a individuare nuovi traguardi, a uscire dal porto delle nostre certezze per immaginare nuove sfide sempre più ambiziose, che, sono sicuro, saranno portate avanti dall'amico Carlo Dall'Oppio, a cui auguro ogni successo nella sua nuova veste di vertice del C.N.VV.F..

Per ultimo, il più GRANDE GRAZIE lo rivolgo a Te, Corpo Nazionale, che mi hai consentito di avere rapporti profondi ed autentici con tantissimi Vigili del fuoco, arricchendomi con la loro umanità, e facendomi capire che la nostra uniforme è cucita sul cuore e non viene mai dismessa, per cui mi accompagnerà per sempre.

Viva i Vigili del Fuoco, viva l'Italia.

con affetto e stima
Guido Fois.

